DM 229/2022

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2015, n. 77, recante "*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*";

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante "*Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, e successive modificazioni e integrazioni, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140 recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, in particolare, l'articolo 6 che ha previsto il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro-tempore* 25 gennaio 2022, n. 13, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 2022, recante "*Nomina dei Ministri*", ivi compresa quella del Ministro del lavoro e delle politiche sociali dott.ssa Marina Elvira Calderone;

VISTA la nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza per l'anno 2022 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022, così come rivista ed integrata nella versione deliberata dal Consiglio dei ministri in data 4 novembre 2022;

RITENUTO che occorre procedere all'avvio della pianificazione strategica per l'anno 2023, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono porre in essere attraverso l'azione pubblica, in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione

DECRETA

Articolo 1

È adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2023, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi per i controlli di legge.

Roma, 29 DIC. 2022

Marina Elvira Calderone

ATTO DI INDIRIZZO
per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023

www.lavoro.gov.it

LE PRIORITA' POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL MINISTERO

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1) SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI CORRELATI AI RAPPORTI DI LAVORO

2) SVILUPPARE E RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE E RIORDINARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

3) RIFORMARE IL REDDITO DI CITTADINANZA

4) PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

5) FAVORIRE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO

6) RIORDINARE LA NORMATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITA' INDUSTRIALE

7) RIFORMARE IL SISTEMA PENSIONISTICO

8) RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI

9) SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO

10) RAFFORZARE LA *GOVERNANCE* E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEL MINISTERO

LE PRIORITA' POLITICHE NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL MINISTERO

Il presente Atto di indirizzo individua le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2023.

Le priorità individuate nel presente documento, che costituiscono la declinazione del programma di Governo in relazione alle aree di competenza dell'Amministrazione, guideranno l'intero processo di pianificazione del Ministero, con particolare riferimento alla programmazione strategica dell'Amministrazione.

Le priorità costituiranno la cornice entro cui sanno individuati gli obiettivi specifici triennali e la relativa declinazione annuale, con connessi indicatori e valori target, che i responsabili dei CdR e conseguentemente tutti i dirigenti dell'Amministrazione, ai quali il presente atto è rivolto, saranno chiamati a conseguire attraverso l'impiego delle dotazioni finanziarie e delle risorse umane e strumentali attribuite alle rispettive strutture.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Dopo la profonda recessione del 2020, causata dall'esplosione della pandemia, l'economia italiana ha registrato una netta ripresa.

Tuttavia, le prospettive future appaiono meno favorevoli, a causa di un marcato rallentamento sia dell'economia globale che di quella europea, con inevitabili ricadute su quella nazionale, dovuto, da un lato, all'aumento dei prezzi dell'energia causata dalla politica di razionamento delle forniture intrapresa dalla Russia già nello scorso anno e poi inasprita in risposta alle sanzioni dell'Unione Europea per l'aggressione all'Ucraina; dall'altro, al repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione.

Le prospettive per il 2023 in tema di evoluzione del contesto economico sono fortemente influenzate dalle ipotesi sull'approvvigionamento del gas naturale, sull'oscillazione dei costi energetici e sull'andamento dell'inflazione.

Nell'ambito dei numerosi provvedimenti introdotti nel corso del 2022 sono state destinate risorse ingenti per contrastare l'aumento del costo dell'energia, che ha consentito non solo di mitigare la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, ma anche di contenere il rischio di una spirale prezzi-salari.

Sono stati inoltre disposti altri interventi di sostegno finanziario a un'ampia platea di cittadini, con sgravi contributivi e rivalutazioni delle pensioni. Sono stati predisposti anche interventi di politica industriale per sostenere il tessuto produttivo, l'industria e l'innovazione. In risposta all'emergenza umanitaria causata dall'aggressione russa, è inoltre stato erogato un aiuto finanziario all'Ucraina e sono state stanziate risorse per l'accoglienza ai cittadini ucraini rifugiati in Italia.

Contestualmente, nel perseguimento degli obiettivi fondamentali di decarbonizzazione e di sicurezza energetica, l'Italia e l'Europa sono impegnate sul fronte della diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale e dell'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Dal canto suo, il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dotato il Paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere.

L'attuazione del Piano procede secondo le tappe concordate con la Commissione europea, che ha dato il via libera all'erogazione a favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti.

Le risorse assegnate all'Italia nei prossimi 3 anni, se pienamente utilizzate, potranno dare un contributo significativo alla crescita economica a partire dal 2023, l'anno in cui, secondo le nuove valutazioni, si verificherà l'incremento più significativo degli investimenti finanziati dal PNRR.

L'intero 2023, fin dai primi mesi, si rivela, quindi, un anno cruciale, alla luce dei rischi geopolitici e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli elevati, con conseguenti sofferenze sull'intero ciclo produttivo nazionale; tuttavia, le risorse a disposizione del Paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, non hanno tuttavia precedenti nella storia recente e potranno dar luogo a una crescita sostenibile ed elevata.

La partecipazione dello scrivente Ministero al quadro di politiche del Governo dovrà avvenire nell'ottica di un percorso di sviluppo inclusivo e sostenibile del mercato del lavoro e dell'occupazione, assicurando il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori e delle persone e le esigenze delle fasce più deboli della popolazione, favorendo il rilancio della produttività del Paese e di un circolo virtuoso di sinergie fra pubblico impiego, mondo del lavoro privato e libere professioni per vincere le scommesse cruciali, prima fra tutte quella delle politiche attive.

LE PRIORITÀ POLITICHE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

In coerenza con il contesto programmatico, comunitario e nazionale, e al fine di realizzare le sfide che il Governo intende affrontare nel prossimo futuro, il presente Atto di indirizzo individua, per l'anno 2023, le priorità e gli indirizzi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con particolare riferimento alle seguenti priorità strategiche per l'azione di Governo e per i Centri di Responsabilità del Ministero:

1) SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI CORRELATI AL RAPPORTO DI LAVORO

Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro

Come noto, uno dei pilastri su cui si fondano gli interventi previsti nell'ambito del PNRR è rappresentato dall'esigenza di "semplificazione" e "sburocratizzazione" dell'azione amministrativa.

In tale contesto, al fine di superare l'eccessivo appesantimento di oneri formali non necessari nell'ambito della gestione dei rapporti di lavoro – spesso derivante dalla continua evoluzione delle norme di legislazione sociale – saranno messi in campo interventi volti alla semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro, sia per quanto concerne i sistemi di comunicazione destinati ad alimentare le banche dati degli Enti Pubblici assicurativi e previdenziali competenti, sia con riferimento all'ambito endoaziendale, dove occorre gestire aspetti del rapporto di lavoro di carattere strettamente giuslavoristico, nonchè elementi di legislazione sociale afferenti a parametri soggettivi del lavoratore e/o familiari.

Un intervento tempestivo sarà condotto sulla normativa di derivazione comunitaria relativa alla **trasparenza nelle condizioni di lavoro**, con particolare riferimento alla Direttiva europea n. 2019/1152.

L'azione di semplificazione che sarà perseguita, anche attraverso provvedimenti normativi, sarà rappresentata dalla previsione della possibilità di fornire ai lavoratori le informazioni in forma cartacea

ai sensi del D.lgs. n. 104/22 attraverso il **rinvio alla contrattazione collettiva, consultabile anche in forma accessibile e digitale**, possibilità espressamente contemplata dalla stessa Direttiva comunitaria.

Una ulteriore previsione di semplificazione sarà rappresentata dalla possibilità di fornire in un unico **portale** digitale un **repertorio** di **modelli e formati** per i documenti chiaro, gratuito ed accessibile sia per i lavoratori che per i datori di lavoro.

Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati

Nel contesto sopracitato si collocano anche tutti gli adempimenti dichiarativi che i datori di lavoro e i lavoratori sono tenuti ad assolvere.

In primo luogo la **comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro,** la cui pluriefficacia manifesta la necessità di una significativa **rimodulazione,** che dovrà essere accompagnata anche da una contestuale l'**implementazione dei servizi informativi regionali e nazionale**, volta a garantire la possibilità che la totalità delle informazioni sia immediatamente acquisibile anche per finalità previdenziali ed assicurative.

Identiche considerazioni possono essere rivolte con riferimento al **modello Uniemens**; al riguardo, risulta utile permettere un **utilizzo condiviso** della banca dati di riferimento, distinguendo, tuttavia, le informazioni necessarie da quelle eventuali e di contesto.

Anche In ambito previdenziale, dove si evidenzia una eccessiva stratificazione delle **aliquote contributive** applicabili, si ritiene necessario un intervento di **riordino e semplificazione**, senza pregiudizio del saldo degli oneri previdenziali.

Anche in materia fiscale si rende necessario un intervento efficace di semplificazione amministrativa con particolare riferimento agli adempimenti relativi al sostituto d'imposta, per i quali si intende promuovere l'**istituzione di una *task force*** che preveda il lavoro congiunto di questo Ministero, del Ministero dell'economia e delle finanze e di tutti i soggetti coinvolti negli adempimenti oggetto di semplificazione (Anpal, INL, Agenzia delle Entrate, Inps).

Infine, in ambito previdenziale, la semplificazione sarà verificata, in **dialogo con gli enti vigilati e con tutti gli *stakeholder*** dei diversi flussi telematizzati degli adempimenti, sia in ordine ai modelli e alle comunicazioni relativi alle assicurazioni sociali, sia relativamente a tutte le comunicazioni che regolano i rapporti di lavoro dalla loro genesi fino alla cessazione.

Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni

Sempre in un'ottica di semplificazione si rende necessario anche un intervento volto al riordino dell'intero sistema di accesso agli incentivi di natura contributiva al fine di evitare l'eventuale rinuncia al ricorso agli incentivi medesimi da parte dei datori di lavoro.

Al fine, poi, di favorire gli investimenti nel nostro Paese, si procederà, in sinergia con ANPAL e con gli enti vigilati, a sviluppare un **indice informativo,** chiaro ed efficace, disponibile anche per le aziende e gli *stakeholder* stranieri.

2) RAFFORZARE LE POLITICHE ATTIVE E RIORDINARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative

Per favorire esperienze di formazione professionale efficace per il ricollocamento nel mercato del lavoro, per un più efficiente servizio di inserimento lavorativo e per la formazione di banche dati aggiornate su competenze, profili e ricerche di personale appare necessario consolidare la rete di collaborazione fra soggetti pubblici e privati in materia di formazione professionale, *upskilling* e *reskilling*: a partire dagli incentivi per la formazione interna in azienda e per la creazione di poli di eccellenza territoriali, che vedano la **collaborazione integrata della rete dei centri per l'impiego, delle aziende e delle imprese della filiera produttiva**, commerciale e di servizio.

Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze

Per raggiungere i traguardi stabiliti nel **programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)** - tra cui quello di coinvolgere nel suddetto percorso almeno 3 milioni di persone entro il 2025 - sarà fondamentale, da un lato, l'acquisizione da parte dei lavoratori delle nuove competenze specifiche, anche digitali, con il conseguente aggiornamento dei programmi di istruzione e formazione scolastica e professionale, e, dall'altro, l'attuazione di misure finalizzate a coniugare domanda e offerta di competenze.

Conseguentemente, gli interventi sul **sistema nazionale di certificazione delle competenze** dovranno essere tali da garantire ai singoli soggetti la possibilità di mettere in trasparenza le esperienze di apprendimento ottenute e spenderle sul mercato, anche nell'ottica di un reinserimento lavorativo attraverso percorsi di politica attiva.

Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale

In tale contesto, didattica e formazione rappresentano un presupposto necessario dello sviluppo delle prospettive occupazionali. Pertanto, è necessario puntare ad un maggior **coordinamento tra formazione e occupazione** nell'ambito delle misure di rilancio del mercato del lavoro. Il punto di riferimento fondamentale in tale direzione è senza dubbio rappresentato dal recupero del **contratto di apprendistato**, che deve rappresentare uno dei punti di forza per rilanciare le politiche occupazionali giovanili, nonché per contrastare il fenomeno dei c.d. NEET, vale a dire di quella fetta di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Pertanto, con riguardo al *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, l'apprendistato deve poter rappresentare il principale strumento per rispondere a quella domanda di figure professionali di difficile reperibilità nel mercato del lavoro; a tal fine, risulta necessario **intervenire in maniera organica anche in materia di incentivi contributivi e normativi** legati al contratto di apprendistato.

Digital Trasformation e politiche del lavoro

Il PNRR, che rappresenta la prima fonte di finanziamento per l'attuazione delle politiche del lavoro soggetta a vincoli ed opportunità, vede alla MISSIONE 1 il capitolo Digitalizzazione e Innovazione. Il secondo Fondo di finanziamento strutturale è il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che vede nell'OBIETTIVO 1 la "Digitalizzazione a vantaggio dei cittadini e delle imprese"; pertanto, appaiono necessari dei consistenti investimenti nel settore della digitalizzazione a supporto delle politiche del lavoro e del modello di *Welfare* Italiano, agendo su due fronti principali:

- Sviluppo e integrazione completa delle banche dati per arrivare al "**fascicolo lavorativo elettronico**" **di ogni utente**, che può agire su tutte le piattaforme di attivazione lavorativa e formativa;
- Integrazione delle opportunità formative in un'**unica piattaforma** che unisce le **opportunità formative a livello nazionale** nelle forme previste con possibilità di certificazione degli interventi formativi (Formazione a distanza, *Blended* e in presenza).

Appare quindi necessario potenziare le integrazioni tra banche dati attraverso **piattaforme nazionali e regionali condivise** per la presa in carico, l'*assesment*, l'accesso alle politiche, l'accesso e la promozione degli

incentivi, la gestione dell'intervento formativo, che possa conciliare l'esigenza di integrazione delle politiche sociali del lavoro e della formazione con l'esigenza di tracciamento dei percorsi svolti dai beneficiari, dei servizi ricevuti dagli stessi e delle somme agli stessi erogate.

Linee di riforma delle politiche attive e Programma GOL

Nell'ambito degli interventi di riforma delle politiche attive sarà necessario proseguire nelle attività di ammodernamento ricomprese nel quadro strategico delineato dal **Piano Nazionale Nuove Competenze**, di cui occorre dare attuazione nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento all'**integrazione degli istituti di politica passiva con le misure di politica attiva**, principalmente attraverso il **monitoraggio dell'attuazione del Programma GOL** del PNRR e dei dispositivi di integrazione e di **condizionalità di recente istituzione**.

Occorrerà, quindi, una **verifica ed aggiornamento della normativa volta a riordinare la materia dei servizi per il lavoro, disciplinata dal d.lgs. n. 150/2015**. Gli interventi in materia di **specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni** dovranno essere finalizzati ad una revisione che tenga conto della transizione digitale, già in parte effettuata durante la pandemia e largamente prevista dal PNRR per quanto riguarda i servizi pubblici, con particolare riferimento al coinvolgimento dei *target* più fragili e svantaggiati.

Analisi e riordino delle misure a favore di anziani non autosufficienti

Gli interventi da attuare in tale ambito saranno volti alla piena attuazione della riforma in materia **di anziani non autosufficienti**, prevista anche nell'ambito del Piano di riforme del PNRR. Si proseguirà a perseguire gli obiettivi del 2° Piano Nazionale per le non autosufficienze e del connesso graduale **sviluppo dei LEPS volti a favorire l'assistenza domiciliare delle persone e degli anziani non autosufficienti**. Nello sviluppo di tali attività, accanto al monitoraggio sul rafforzamento quantitativo degli operatori impiegati nell'ambito delle attività di competenza dei Punti Unici di accesso, in collaborazione paritetica con le articolazioni del servizio sanitario territoriale, dovrà prestarsi particolare attenzione allo sviluppo della collaborazione tra ATS e Centri per l'impiego con le diverse articolazioni del Ministero competenti per materia.

Nel contempo, sarà avviato un processo di **integrazione tra le diverse misure socioassistenziali a favore delle persone con disabilità.**

Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile

In relazione al tema dell'inclusione e coesione, sarà necessario intensificare le azioni per promuovere l'occupazione femminile e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Per quanto concerne le misure in materia di occupazione femminile sarà necessario introdurre forme flessibili di lavoro subordinato, come lo smart working, nonché potenziare forme di lavoro autonomo e la creazione di impresa in modo tale da poter recuperare la capacità produttiva di quelle donne che restano fuori dal mercato del lavoro per le difficoltà di conciliare e sostenere lo sviluppo professionale con i compiti di assistenza familiare.

Al fine poi di contrastare il divario digitale di genere sarà necessario un nuovo approccio che riguardi sia le competenze tecnologiche, che profili di carattere economico, sociale e culturale; ciò sarà possibile incoraggiando la collocazione delle donne in posti di lavoro tecnici e di alto livello, superando ostacoli e stereotipi nel campo dell'istruzione e in quello professionale e assicurando loro l'apprendimento digitale lungo tutto l'arco della vita per impedirne l'esclusione dal mercato del lavoro.

Con riguardo all'occupazione giovanile, oltre agli interventi sugli strumenti contrattuali di ingresso nel mondo del lavoro quali l'apprendistato, sarà, altresì, necessario **progettare un efficace sistema di collegamento tra istruzione e lavoro**.

3) RIFORMARE IL REDDITO DI CITTADINANZA

Interventi di riforma della misura

In tale contesto, al fine di superare la logica meramente assistenziale della gestione del reddito di cittadinanza che ha prevalso in questi anni, saranno necessari degli interventi volti a collocare progressivamente gli attuali beneficiari del reddito che si trovano nel percorso di reinserimento denominato patto per il lavoro, nell'ambito delle ordinarie misure di politica attiva e di formazione, peraltro in corso di rafforzamento e di riforma.

Nessuna modifica, invece, è prevista nel corso del 2023 per le persone ed i nuclei familiari che si trovano in condizione di fragilità.

Inoltre, poiché una quota delle persone coinvolte risulta composta da persone occupate, ma in condizione di povertà, sarà anche necessario attivare azioni di miglioramento della condizione professionale.

Questa strategia di intervento andrà definita e costruita insieme alle regioni e alle province autonome.

Sarà, altresì, necessario che la formazione venga rivolta e promossa solo in ragione dello sbocco lavorativo, avviando su questo tema una interlocuzione con le rappresentanze datoriali e sindacali, al fine di evitare percorsi di inserimento in continue attività formative prive di sbocchi reali.

Saranno attivati interventi di verifica con le agenzie del Ministero (ANPAL e ANPAL Servizi) e le Regioni e le Province Autonome circa il grado di attivazione degli altri soggetti della rete delle politiche del lavoro previste dal D. Lgs.150/2015.

Considerata la funzione fondamentale del sistema privato per la formazione, l'orientamento, l'accompagnamento al lavoro ed i servizi alle imprese, saranno adottati standard condivisi che permettano alle agenzie ed agli enti accreditati al lavoro ed alla formazione, a livello nazionale e regionale, delle province autonome, di operare con regole certe, condivise a livello nazionale, con adeguati costi standard e con tempi certi rispetto ai pagamenti da parte dello Stato, delle regioni e delle province autonome.

Verifiche sulla legittimità della fruizione del Reddito di Cittadinanza

Si proseguirà, in sinergia con l'INPS, ad effettuare **campagne di verifica analitiche sui beneficiari del reddito di cittadinanza**, in particolare sui soggetti di età inferiore a 26 anni che si dichiarano monocomponenti il nucleo familiare. Tali controlli dovranno consentire di acquisire tutte le informazioni, anche afferenti al patrimonio mobiliare del beneficiario; lo scopo è quello di contrastare eventuali abusi e individuare soggetti che non hanno realmente il diritto al RdC. A tal fine, sarà valutata la possibilità di sottoscrizione di ulteriori convenzioni e conferenze di servizi fra amministrazioni ed enti in modo da verificare sia preventivamente che ex post la legittima fruizione della prestazione assistenziale in esame.

4) PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro

In considerazione del crescente fenomeno degli infortuni sul lavoro, gli interventi in tale ambito saranno finalizzati ad **implementare la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro**, incentrando l'attenzione su quelle attività e iniziative volte a promuovere comportamenti responsabili nei lavoratori,

improntati alla tutela non solo della propria incolumità ma anche di quella altrui, e adottando strategie mirate ad un efficace contrasto del fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Sulla scorta dell'esperienza del periodo emergenziale sarà stimolato il ricorso a specifici **Protocolli di prevenzione aziendale** sottoscritti con le rappresentanze.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della formazione, non solo formale ma anche sostanziale, attraverso il prosieguo dei lavori diretti alla **rivisitazione e modifica degli accordi attuativi di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 8 aprile 2008, n. 81,** previsti al riguardo.

Nel 2023, proseguiranno anche i lavori diretti all'attivazione del **Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP),** con particolare rifermento:
- alla realizzazione di una banca dati per garantire un maggiore scambio di informazioni tra l'INAIL, l'INL e le Regioni in tempo reale, capace di indirizzare le attività ispettive verso i settori più a rischio;
- alla realizzazione di una apposita sezione dedicata alle sanzioni irrogate nell'ambito della vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi id lavoro;
- alla sottoscrizione di una Convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti tra INAIL e Regioni e Province Autonome per l'accesso e l'utilizzo dei servizi SINP denominati "Flussi informativi, registro esposizione e cruscotto infortuni".

Infine, sarà istituito il **Repertorio nazionale degli Organismi paritetici,** di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 171/2022.

5) FAVORIRE LA LOTTA AL LAVORO SOMMERSO E AL CAPORALATO

Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato

Proseguirà l'attività volta all'attuazione e al **monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato**, in sinergia con tutti gli attori che hanno contribuito alla sua definizione in seno all'apposito Tavolo nazionale, prorogato fino al 2025. Il Piano, articolato in dieci azioni, affianca all'attività di vigilanza e repressione interventi per la prevenzione e per la protezione, l'assistenza e il reinserimento delle vittime. In particolare, l'Amministrazione sarà impegnata nella gestione del PNRR per le misure relative al **superamento degli insediamenti abusivi** per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

6) RIORDINARE LA NORMATIVA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NELL'OTTICA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI STRATEGIA DI RILANCIO DELLA PRODUTTIVITA' INDUSTRIALE

Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali

Al fine di ottimizzare la riforma introdotta dalla L. 234/2021, saranno condotti, in sinergia con Inps, interventi di **monitoraggio, manutenzione e miglioramento costante del sistema integrato di integrazione salariale**, con riferimento non solo alla Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, ma anche ai fondi di solidarietà bilaterale alternativi e del Fondo di integrazione salariale.

Saranno programmati nuovi e più efficaci interventi per la formazione di **nuovi fondi bilaterali** e l'**implementazione di quelli esistenti**, ampliando la gamma di prestazioni presenti negli stessi, con particolare riferimento alla staffetta generazionale.

Con riferimento alle tutele garantite dai Fondi di solidarietà bilaterali (articoli 26, 27 e 40 del D.lgs. 148/15) e dal Fondo di integrazione salariale (FIS) sarà portato a termine il processo di adeguamento previsto dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

7) RIFORMARE IL SISTEMA PENSIONISTICO

Interventi sul sistema pensionistico volti a garantire equità e flessibilità in uscita dal mercato del lavoro

In vista di un'azione di riforma organica che sarà radicata in un apposito tavolo di dialogo con le parti sociali, nel corso del 2023 si procederà ad una **revisione del sistema pensionistico** nel segno della solidarietà e della sostenibilità per le future generazioni, con alcuni obiettivi principali:

- abbandonare le forme sperimentali di accesso a pensione a favore di un sistema di **forme di pensionamento integrate** che consenta di individuare l'accesso a pensione più compatibile con le esigenze personali e sanitarie del lavoratore e al contempo di ricambio generazionale dei datori di lavoro;
- **razionalizzare gli strumenti di prepensionamento ad oggi esistenti**, prevedendo forme sostenibili di compartecipazione fra oneri a carico del datore di lavoro e dello Stato con esodo dei lavoratori più vicini alla pensione e percorsi 'mirati' di staffetta generazionale con doti attrattive di incentivi alle assunzioni che consentano un efficace rilancio dell'occupazione giovanile;
- prevedere forme di **potenziamento della posizione pensionistica** in modo da formare in modo consapevole una futura rendita adeguata al tenore di vita.
- introdurre forme di **sinergia tra previdenza obbligatoria e previdenza complementare**.

Monitoraggio costante degli effetti delle politiche nazionali nell'ambito della previdenza

Sarà implementato il coordinamento degli enti vigilati con lo specifico obiettivo di effettuare un monitoraggio costante degli effetti delle politiche nazionali in ambito previdenziale, misurando, altresì, l'efficacia degli anticipi pensionistici accessibili ai lavoratori.

Sarà rafforzata la vigilanza da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) nei confronti degli Enti di patronato anche mediante una più efficace **informatizzazione delle rendicontazioni** e razionalizzazione delle procedure di controllo sugli stessi.

8) RAFFORZARE LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DI PERCORSI MIGRATORI REGOLARI

Interventi a favore del terzo settore

Proseguiranno gli interventi finalizzati a dare compiutezza al quadro regolatorio, normativo e di prassi, in materia di promozione dell'economia sociale, attraverso la **finalizzazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione UE su alcune disposizioni fiscali** del Codice del Terzo settore e agli interventi di riforma dell'impresa sociale.

In seguito all'avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) su tutto il territorio nazionale, proseguirà, in tale ambito, l'azione volta a dare concreta **applicazione del diritto del Terzo settore,** attraverso un approccio metodologico ispirato ai canoni della leale collaborazione con i diversi livelli di *governance* e del dialogo sociale con gli *stakeholders*.

Le azioni intraprese saranno finalizzate ad intercettare nuovi enti e ad accompagnare nel loro percorso evolutivo quelli già operanti secondo modalità tradizionali.

Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro

Per promuovere percorsi migratori regolari collegati alle esigenze del mercato del lavoro, sarà definito un **nuovo "Documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri",** come previsto dal T.U.I., in particolare per l'individuazione di nuovi criteri generali di gestione, anche operativa, dei flussi di ingresso e delle misure di integrazione. Saranno implementate, in sinergia con Anpal e con le reti regionali dei Centri per l'Impiego, le modalità di verifica e monitoraggio della presenza di offerte di lavoro congrue per beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito; gli interventi in programma renderanno effettiva, ogni qualvolta si ricorra a una quota per reperire lavoratori extra UE, una preventiva verifica di profili lavorativi analoghi a quello richiesto all'interno della banca dati dei soggetti disoccupati e/o percettori di reddito di cittadinanza. Solo una volta ricevuto il riscontro negativo di lavoratori disponibili, si procederà a confermare la procedura di rilascio del nullaosta.

9) SOSTENERE E TUTELARE IL LAVORO AUTONOMO

Interventi di sostegno e di tutela del comparto

Sarà necessario un rafforzamento del sostegno e della tutela del lavoro autonomo; a tal fine, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto permanente con le organizzazioni rappresentative del settore con i rappresentanti ordinistici e delle casse privatizzate, saranno esplorate forme di orientamento, incentivazione e supporto alla libera professione e al lavoro autonomo in generale.

Sarà intrapreso e proseguito il **percorso di allineamento delle tutele** della persona – lavoratore, **a prescindere dalla qualificazione del contratto che lo coinvolge nel prestare la propria attività lavorativa**. Temi come la genitorialità e la tutela della malattia, l'adeguatezza ed equità del compenso, richiedono un intervento che avverrà all'esito dei confronti già avviati grazie al tavolo tematico dedicato al lavoro autonomo.

Al fine, poi, di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro autonomo saranno promosse tutte le iniziative finalizzate ad incentivare, nell'ambito dei centri per l'impiego e degli organismi autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro, la dotazione, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo, anche stipulando convenzioni non onerose con gli ordini e i collegi professionali e le associazioni costituite ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 5 della legge n. 4/2013, nonché con le associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori autonomi iscritti e non iscritti ad albi professionali.

10) RAFFORZARE LA *GOVERNANCE* E LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEL MINISTERO

Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza

Resta fondamentale, per l'attuazione degli indirizzi strategici, l'azione di coordinamento del vertice amministrativo finalizzata ad assicurare la realizzazione di una strategia unica, in modo da garantire

unitarietà di intenti e massima integrazione e coerenza nello svolgimento delle diverse attività amministrative.

Per la medesima finalità, cruciale resta l'**attività di vigilanza**, in una logica di corretta e leale collaborazione istituzionale, sull'attività degli Enti e Agenzie vigilate (INL e INAPP).

Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni.

Sarà, inoltre, necessario dare ulteriore impulso all'implementazione del processo di digitalizzazione, che dovrà coinvolgere sia i servizi interni sia quelli rivolti all'utenza esterna. Riguardo questi ultimi, l'attività di **comunicazione istituzionale,** che l'amministrazione dovrà mettere in campo per ciò che interessa l'attività di gestione dei flussi informativi, assume fondamentale importanza in questa difficile fase congiunturale nazionale ed internazionale.

Il programma di comunicazione interna ed esterna non può prescindere dai processi di trasformazione e di innovazione digitale che rappresentano parte sostanziale dell'agenda dell'azione amministrativa; come è noto, il tema della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica è stato individuato come uno degli assi strategici del PNRR.

Dovrà, inoltre, essere **implementato l'accesso ai dati e alle informazioni** che facilita la partecipazione ed il coinvolgimento e rafforza il rapporto di fiducia tra i cittadini e lo Stato, favorendo la comprensione e la condivisione dell'operato dell'amministrazione. L'obiettivo prioritario deve essere quello di agevolare il cittadino nella ricerca dei dati d'interesse rendendoli di facile reperibilità e fruibilità.

In tale scenario diventa, pertanto, fondamentale garantire a tutti i fruitori la **sicurezza dei sistemi e la protezione delle informazioni,** anche assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'Amministrazione nell'interazione con la costituita Autorità nazionale per la cybersicurezza.

Sviluppo delle politiche di reclutamento e di gestione del capitale umano

Saranno sviluppate politiche di reclutamento più mirato ai reali fabbisogni, nonché politiche motivazionali per il personale con l'obiettivo di tenere sempre elevata la consapevolezza della missione e la motivazione a raggiungere migliori risultati.

Dal lato del **reclutamento**, sarà completata l'analisi dei fabbisogni in termini di profili professionali specifici e sarà avviata una interlocuzione fattiva con il Dipartimento della Funzione Pubblica anche per organizzare concorsi specifici per il relativo reclutamento.

Dal lato delle politiche del personale, sarà data piena attuazione al nuovo contratto collettivo di lavoro con la realizzazione di strumenti mirati ai reali fabbisogni, con un giusto bilanciamento tra funzioni dirigenziali e funzioni dirette, valorizzando sempre più le competenze manageriali, digitali e di processo, attraverso **percorsi formativi** mirati e percorsi di carriera trasparenti.

In questo quadro occorre rinnovare anche il **sistema di valutazione della *performance***, che valorizzi anche la percezione esterna dell'efficienza del Ministero, attraverso sistemi di coinvolgimento dei cittadini e degli *stakeholder.*

Anticorruzione e trasparenza

In materia di anticorruzione e trasparenza, la strategia di prevenzione della corruzione dovrà essere rimodulata tenendo conto di due linee direttrici: da un lato la *ratio* e i contenuti della recente riforma che

introduce il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), dall'altro l'esigenza di ottemperare agli impegni assunti con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In tale quadro il rafforzamento degli strumenti **d'integrazione tra *performance* e anticorruzione** costituisce, infatti, l'indispensabile esito del corretto inquadramento dell'azione di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riferimento alla gestione dei fondi europei e del PNRR e, in generale, di risorse finanziarie anche nazionali.

QUADRO SINOTTICO DELLE PRIORITÀ POLITICHE

	PRIORITÀ POLITICHE	LINEE DI AZIONE
1	**Semplificare** gli adempimenti correlati ai **rapporti di lavoro**	Semplificazione della contrattualistica dei rapporti di lavoro e della trasparenza delle condizioni di lavoro
		Semplificazione degli adempimenti su piattaforme digitali con interoperabilità e precompilazione dei dati
		Razionalizzazione delle agevolazioni per le assunzioni
2	Sviluppare e rafforzare le **politiche attive** e riordinare le **misure di contrasto alla povertà**	Sinergia Pubblico-Privato nello sviluppo delle politiche attive e formative
		Implementazione del sistema di Certificazione delle competenze.
		Formazione e occupazione: il contratto di apprendistato e il rilancio del sistema duale.
		Digital Trasformation e politiche del lavoro
		Linee di riforma delle politiche attive e il Programma GOL
		Analisi e riordino delle misure a favore di anziani non autosufficienti.
		Inclusione e coesione per favorire l'occupazione femminile e giovanile
3	Riformare del **Reddito di cittadinanza**	Interventi di riforma della misura
		Verifiche sulla legittimità della fruizione del Reddito di Cittadinanza
4	Promuovere la cultura della **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**	Promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro
5	Favorire la lotta al **lavoro sommerso** e al **caporalato**	Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato
6	Riordinare la normativa **degli ammortizzatori sociali** nell'ottica di un sistema integrato di strategia di rilancio della produttività industriale	Interventi in materia di sistema integrato di integrazione salariale e di fondi bilaterali
7	Riformare il **sistema pensionistico**	Interventi sul sistema pensionistico volti a garantire equità e flessibilità in uscita dal mercato del lavoro
		Monitoraggio degli effetti delle politiche nazionali in ambito previdenziale

8	Rafforzare la promozione dell'**economia sociale** e di **percorsi migratori** regolari	Interventi a favore del terzo settore
		Razionalizzazione del decreto flussi e semplificazione delle procedure amministrative di ingresso per motivi di lavoro
9	Sostenere e tutelare il **lavoro autonomo**	Interventi di sostegno e di tutela del comparto
10	Rafforzare la ***governance*** e la **capacità amministrativa e gestionale** del Ministero	Coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione, controllo e vigilanza
		Implementazione del processo di digitalizzazione dell'amministrazione con riferimento ai servizi sia interni che esterni.
		Sviluppo delle politiche di reclutamento e e di gestione del capitale umano
		Anticorruzione e trasparenza



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Si attesta che il provvedimento numero 229 del 29/12/2022, con oggetto DM MLPS n. 229 del 29/12/2022 Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per il 2023. pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0062277 - Ingresso - 30/12/2022 - 07:54 ed è stato ammesso alla registrazione il 07/02/2023 n. 299

Il Magistrato Istruttore
MAURO OLIVIERO
(Firmato digitalmente)

Via Baiamonti, 6 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38764791
e-mail: controllo.leg.min.serv.beni.cult.@corteconti.it | pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@corteconticert.it